

Osservazioni sulla Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto*

Giancarlo Quadrelli

Via della Molazza 32, 20071 Casalpusterlengo (MI)

L'arrivo in Italia e la successiva espansione della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) sono stati discussi recentemente da Brichetti et al. (1986). Nel Lodigiano la Tortora dal collare è stata segnalata per la prima volta nel 1950 (Moltoni 1954); la popolazione oggetto di questo studio è nota come residente nella città di Casalpusterlengo (MI) almeno dal 1974; nell'ultimo decennio, in accordo con quanto osservato da Brichetti e Cambi (1985) nel Bresciano, la Tortora dal collare ha esteso gradualmente il suo areale anche ai piccoli paesi (1000-1500 abitanti) ed ultimamente l'ho osservata nidificante in almeno 14 piccoli comuni del Lodigiano. In questo lavoro ho esaminato le modalità di occupazione dell'ambiente urbano della città di Casalpusterlengo. In particolare ho cercato di evidenziare il rapporto esistente tra espansione della specie e le nuove disponibilità ambientali fornite dai piccoli parchi privati, sovente adottati nella moderna edilizia residenziale. Ho esaminato anche alcuni aspetti del comportamento.

AREA DI STUDIO E METODI - Casalpusterlengo è una città di circa 12.000 abitanti situata nel Basso Lodigiano; il territorio urbano è esteso per circa 320 ha, di cui 70 costituiscono il nucleo storico ove gli edifici sono addensati e vi è una scarsa presenza arborea, mentre 250 ha costituiscono la zona residenziale periferica con abitazioni ben distanziate e circondate da piccoli parchi con numerose essenze esotiche. Dal giugno 1986 al luglio 1987 ho rilevato le presenze della specie mediante Indice Chilometrico di Abbondanza, su percorso standard di 2 km (19,5 rilievi mensili di media, eseguiti in automobile al mattino tra le 7.30 e le 8.30); ho censito mensilmente la popolazione di Tortora dal collare su tutto il territorio cittadino. Ho contato gli alberi presenti in due parcelle di 25 ha ciascuna, di cui una posta nel centro storico e l'altra in una zona residenziale periferica. Nel corso dei rilievi ho compiuto osservazioni sul comportamento della specie e sui rapporti inter- ed intra-specifici, per un totale di 50 ore di osservazioni.

RISULTATI E COMMENTI - La copertura arborea, scarsa nel centro storico, diviene rilevante nella periferia ove predominano le essenze esotiche ornamentali costituite da Conifere sempreverdi e da latifoglie a foglia caduca (ad esclusione di *Magnolia grandiflora* sempreverde).

Nelle due parcelle ho identificato 33 Famiglie di alberi ed in Tab. I è riportata la densità media/ha delle 12 Famiglie più comuni. Le Tortore dal collare frequentano prevalentemente i piccoli parchi della periferia ove, nelle zone più favorevoli, raggiungono una densità di circa 2 coppie/10 ha; nel complesso del territorio urbano ho stimato tuttavia la presenza di circa 30 coppie con una densità media di circa 1 coppia ogni 10 h.

TABELLA I. Densità media delle piante di altezza superiore a 3 m, in due parcelle di 25 ha poste al centro ed alla periferia, e numero di coppie di Tortora stimate nei 25 ha. Dati espressi in no. / ha.

	Centro	Periferia
Pinaceae	3,6	15,0
Cupressaceae	1,9	6,9
ALTRE ED INDET.	0	0,4
TOTALE CONIFERE	5,5	22,3
Rosaceae	5,9	7,4
Betulaceae	1	6,6
Aceraceae	1,5	5,2
Tiliaceae	3	5,4
Magnoliaceae	1	3,3
Leguminosae	0,8	2,2
Salicaceae	0,8	2
Hamamelidaceae	0,2	2,4
Lythraceae	1	1,1
Fagaceae	0,1	1
ALTRE ED INDET.	5	6,8
TOTALE LATIFOGGLIE	20,3	43,7
TOTALE PIANTE	25,8	65,7
COPPIE DI TORTORA	2	5

Il centro cittadino (in particolare i vecchi edifici e le chiese) sono occupati dal Piccione torraio *Columba livia* forma *domestica*; non ho mai osservato interazioni tra il Piccione torraio e la Tortora dal collare nè dominanza dell'uno sull'altra, come invece riportato da Cramp (1985). La Tortora dal collare sfrutta per la riproduzione gli alberi, mentre il Piccione utilizza i sottotetti e le cavità dei vecchi edifici; il Piccione staziona sui tetti e sui cornicioni, mentre la Tortora dal collare preferisce i lampioni e le antenne. Questa abitudine della Tortora è stata evidenziata durante l'Indice Chilometrico di Abbondanza (Fig. 1) ove il 73,4% degli uccelli osservati stazionava su antenna o lampione, in attività di "bagno di sole" o di "bagno di pioggia".

La popolazione di Tortora dal collare studiata ha abitudini prevalentemente sedentarie, sebbene sia l'Indice Chilometrico di Abbondanza sia i censimenti su tutta l'area mostrino una diminuzione della popolazione durante i mesi invernali (Fig. 1); tale diminuzione potrebbe essere apparente, in conseguenza delle abitudini invernali più riservate (diminuzione delle vocalizzazioni e dei "bagni di sole"); tuttavia penso che un terzo circa della popolazione si disperda (oss. pers.). Inoltre in inverno la Tortora dal collare lascia la città in piccoli gruppi (osservato un massimo di 17 individui in novembre) per alimentarsi nei campi circostanti, e vi fa ritorno all'imbrunire; ciò analogamente al Piccione torraio che si sposta in stormi anche di 100 e più individui.

Le vocalizzazioni della Tortora dal collare (*Display-Advertising call* ed *Excitement call* secondo lo schema di Cramp 1985) ed il *Display flight* vengono eseguite durante tutto l'anno, ma raggiungono l'apice nel periodo riproduttivo (Fig. 1). Cramp (1985) riferisce di un periodo riproduttivo molto protratto, fino ad ottobre in Cecoslovacchia. A Casalpusterlengo mi è noto un nido con uova il 13 febbraio (Canova, com. pers.) mentre personalmente ho osservato le prime copule il 25 aprile e il 2 maggio ed ancora il 28 agosto osservavo una coppia che costruiva il nido.

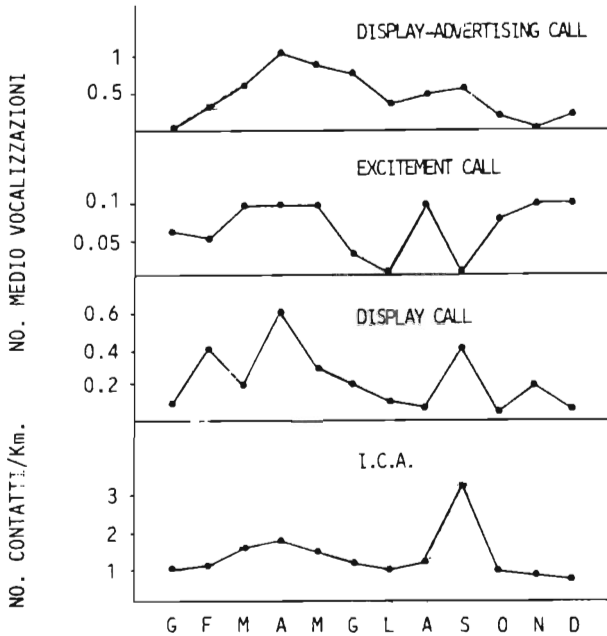


FIGURA 1. Andamento mensile dell'Indice Chilometrico d'Abbondanza e frequenza di alcuni comportamenti.

Le interazioni intra-specifiche hanno compreso anche *nuzzling e billing*, *bowing display* ed un particolare tipo di volo definibile come "volo impetuoso in coppia" in cui un individuo con un volo molto rapido e rettilineo inseguiva da vicino un secondo individuo; penso sia un comportamento proprio della coppia (maschio che insegue la femmina) oppure finalizzato all'allontanamento degli intrusi dal territorio. Le interazioni interspecifiche hanno compreso *mobbing* versus Tortora dal collare da parte di Passera d'Italia *Passer domesticus italiae*, Passera mattugia *Passer montanus* (no. 7), Merlo *Turdus merula* (no. 5), Gazza *Pica pica* (no. 2), Cornacchia grigia *Corvus corone cornix* (no.1); nonché *mobbing* di Tortora dal collare versus Gazza (no. 1). Peraltro la Gazza nidifica negli stessi ambienti della Tortora dal collare ed in inverno stabilisce dormitori negli stessi piccoli parchi alberati.

Cramp (1985) riporta casi di dormitori di circa 1.000 individui di Tortora dal collare nell'Est Europa; personalmente ho osservato un massimo di 8-10 individui in *roosting* in settembre su conifere insieme a Cardellini *Carduelis carduelis* e Passere d'Italia (il *roosting* spiega il picco dell'Indice Chilometrico in settembre in Fig. 1).

I fattori che hanno causato l'espansione su scala continentale della Tortora dal collare sono ignoti; si ipotizzano: fattori genetici, cambio delle abitudini di nidificazione (dagli edifici agli alberi), maggior numero di covate per anno, cambiamenti nei fattori di controllo extra-specifici, diminuzione della predazione in ambiente urbano e suburbano (Cramp 1985). Localmente piccoli parchi e giardini suburbani costituiscono ambienti ideali che hanno permesso alla specie di insediarsi in modo stabile nel Nord Italia e ne hanno favorito la diffusione anche ai centri abitati più piccoli.

SUMMARY - The Collared Dove *Streptopelia decaocto* in North-Central Italy

- The colonization of towns and villages in Northern Italy by the Collared Dove has continued during the seventies.
- Some observations on its behaviour, breeding density, interactions with other birds, and nest site selection are reported.

FIG. 1. Circannual variation of the Abundance Index, and of certain behaviours of the Collared Dove.

OPERE CITATE

- Brichetti, P. e Cambi, D. 1985. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Brescia (Lombardia) 1980-1984. Natura Bresciana, Monografia no. 8.
- Brichetti, P., Saino, N., Canova L. 1986. Immigrazione ed espansione della Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* in Italia. Avocetta 10: 45-49.
- Cramp, S. (ed.). 1985. The Birds of the Western Palearctic. Vol. IV. Oxford University Press, Oxford.
- Moltoni, E. 1954. La Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto decaocto* (Frisvaldsky) in Italia. Riv. ital. Orn. 24: 147-158.

Ricevuto il 25 agosto 1987